

VIA LUCIS

Sabino Palumbieri sdb



*Cristo Risorto,
Statua Ligna
a Colle don Bosco*

Testimoni del Risorto

Movimento laicale della Famiglia Salesiana

Passi di speranza. *Via Lucis* per i giovani

Inizio

Nel luogo dove si intende celebrare la *Via Lucis* si preparano il cero pasquale acceso, l'Evangelionario aperto sui racconti della risurrezione, una composizione di fiori, simbolo della vita. **Canto**

C Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

C La vita è un cammino incessante. In questo cammino noi non siamo soli. Il Risorto ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). La vita deve essere un cammino di continua risurrezione. Siamo qui riuniti, fratelli e sorelle, per prendere coscienza della nostra vita come itinerario pasquale con il Risorto che illumina i nostri passi.

Disse un giorno uno scriba al Maestro: «Io ti seguirò dovunque andrai» (Mt 8,19). Dovunque: sul Calvario, lungo la Via Crucis; per le strade del mondo, lungo la Via Lucis. Riscopriremo la risurrezione come fonte della pace, come energetico della gioia, come stimolo alla novità della storia. La sentiremo proclamata nel testo biblico e ampliata nell'attualizzazione al nostro oggi, che è l'«oggi» di Dio.

Introduzione alla preghiera

G Vivere è camminare lungo i sentieri del tempo. Il cammino ha alcune tappe. Anche il Risorto, subito dopo quel big bang del nuovo mondo, non si è seduto sul trono imperiale. Si è messo a camminare sulle nostre strade. E il suo cammino ha quattordici tappe: è la *Via Lucis*, itinerario simmetrico alla *Via crucis*. Le percorreremo. Per ricordare quelle sue. Per progettare quelle nostre. La vita cristiana è infatti un testimoniare lui, Cristo risorto. E testimoniare significa imitare. Significa irradiare. Significa mostrare. Significa stimolare a fare. Con il linguaggio dei fatti, che è il più convincente.

Essere testimoni del Risorto significa realizzare segni convincenti di vita piena: essere ogni giorno più gioiosi, più coraggiosi, più operosi. Cioè più giovani. Qualunque sia l'età.

La giovinezza è *Via Lucis*. E' speranza pasquale. E' novità dei mondo.

C Preghiamo.

Effondi su di noi, o Padre, il tuo Spirito di luce, perché possiamo penetrare il mistero della Pasqua del tuo Unigenito, che segna il vero destino dell'uomo. Che non è la fine di tutto, ma è la novità di tutto. Perché l'ultima parola è tua, o Padre, che porti noi figli dalla morte alla vita. Donaci lo Spirito del Risorto e rendici capaci di amare. Così saremo testimoni della sua Pasqua.

T Amen

Canto

1 - Risurrezione

Stazione 1

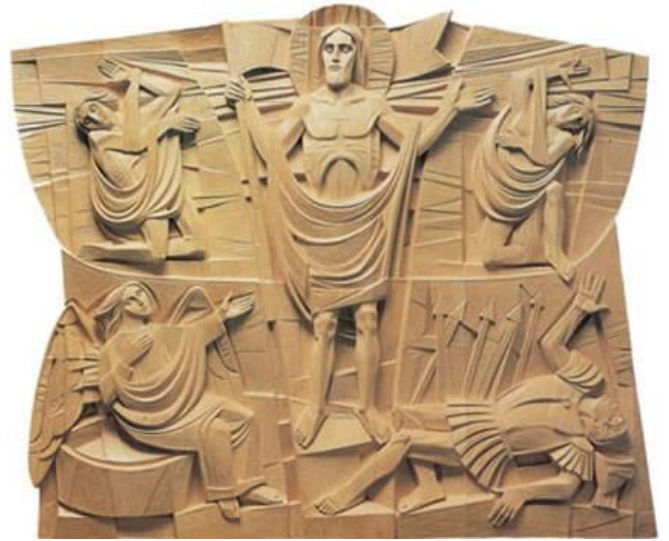
Gesù risorge da morte

C Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo

1L Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto» (28, 1-7).



Un annuncio - bomba: la vita è esplosa

2L Gesù nasce in una notte. Gesù risorge in una notte. Nasce in una povera culla, rinasce in una fredda tomba. Il giorno irrompe nel seno della notte. La vita scoppia nel buio della tomba.

Eppure oggi sentiamo spesso: è piombata la notte sul pianeta giovani. Senza lavoro, senza ideali, senza futuro, senza speranza. Molti di loro giacciono nella tomba della violenza, della camorra, dell'inerzia, delle depressioni, delle oppressioni, delle delusioni. Spesso vivere è far finta di vivere. Ma quell'annuncio risuona forte: «Non abbiate paura! So che cercate Gesù. Non è più qui. *È veramente risorto*». La vita è esplosa!

I giovani credenti sono chiamati ad essere angeli, cioè annunciatori credibili per tutti gli altri di questa straordinaria notizia. Oggi non è più il tempo delle crociate: liberare il sepolcro di Cristo. Oggi c'è urgenza di liberare ogni povero Cristo dal suo sepolcro. Liberare i giovani dalla paura. Aiutarli a coniugare coraggio e speranza.

L'alba è iniziata, non la puoi fermare.

T Rallegrati, Vergine Madre: Cristo è risorto. Alleluia!

C Gesù risorto, il mondo ha bisogno di essere ri-evangelizzato. La nuova evangelizzazione placa il cuore frastornato da tanti messaggi. Fa' risuonare l'annuncio sempre nuovo. E rendi le donne messaggere entusiaste della radice della vita nuova: la tua Pasqua. Opera il trapianto: testa nuova, cuore nuovo, vita nuova. Fa' che pensiamo come pensi tu, fa' che amiamo come ami tu, fa' che progettiamo come progetti tu, fa' che serviamo come servi tu.

T Amen

Canto

2 - Sepolcro

Stazione 2

I discepoli trovano il sepolcro vuoto

C Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

1L Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Uscì allora Simon Pietro insieme con l'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti (20, 1-9).



Una tomba vuota: espugnata la morte

2L Dire giovinezza è dire corsa alla vita: tensione senza più fine. Slancio senza più limite. La morte, scacco matto. La partita è finita. Non è possibile restare giovani. Avanti altri.

E qui Maria di Màgdala, Pietro e Giovanni, tre giovani, fanno per la prima volta nella storia la constatazione: scacco pieno allo scacco matto.

Soltanto a questa condizione esplode la gioia. È possibile restare giovani. Gioire con la stessa forza con cui i sigilli più resistenti sono saltati.

Anche tu, giovane alle soglie del millennio, puoi, devi restare giovane. Qualunque età tu abbia! Che la tua prima virtù sia l'amore!

Tutto vince l'amore.

Se credi nella vittoria del vincitore Risorto sull'invincibile della morte ultima e di tante morti penultime, ce la farai.

Saprai salire. Farai salire. Insieme cantando l'inno alla vita.

Ha scritto S. Agostino: «Giovani, cercate Cristo se volete restare giovani».

T Rallegrati, Vergine Madre: Cristo è risorto. Alleluia!

C Preghiamo. Soltanto tu, Gesù risorto, ci porti alla gioia della vita. Soltanto tu ci fai vedere una tomba svuotatasi dall'interno. Facci convinti della nostra potenza impotente davanti alla morte quando è senza di te. Facci fidare totalmente della onnipotenza dell'amore, che vince la morte.

T Amen.

Canto

3 - Signore!

Stazione 3

Il Risorto si manifesta alla Maddalena

C Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni

1L Maria stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro! Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto (20, 11-18).



Un nome, un volto, un lancio

2L Come ha fatto Maria di Màgdala: si tratta di continuare a cercare Dio anche nell'ora del dubbio, anche quando il sole scompare, quando il cammino si fa arduo.

Ed è subito giorno. E, come Maria di Màgdala, ti senti chiamare. Egli pronuncia il nome, il tuo nome: ti senti toccato da Dio. Allora il tuo cuore impazzisce di gioia.

La giovinezza è il tempo dell'amore tenace. Si aspetta che la persona che ti mette il cuore in sussulto pronunci il *tuo* nome, con quel timbro tutto suo. E con il nome, il volto intessuto di luce.

Gesù risorto è accanto a te, col volto giovane di un trentenne martoriato. Il volto giovane di uno vittorioso e vivente. Ti affidala consegna: «Va', annuncia che Cristo è vivo. E ci vuole vivi!».

Lo dice a tutti i giovani d'oggi, in modo speciale alle donne giovani di oggi che riconoscono in Gesù colui che per primo ha ridonato alla donna, umiliata per secoli, voce, dignità, capacità di annunciare.

T Rallegrati, Vergine Madre: Cristo è risorto. Alleluia!

C Preghiamo. Gesù risorto, tu mi chiami perché mi ami. Nel mio spazio quotidiano posso riconoscerti come ti riconobbe la Maddalena. Tu mi dici: «Va' e annuncia ai miei fratelli». Aiutami ad andare per le strade del mondo, nella mia famiglia, nella scuola, nell'ufficio, nella fabbrica, nei tanti ambiti del tempo libero, per assolvere alla grande consegna che è l'annuncio della vita.

T Amen.

Canto

4 - Strada

Stazione 4

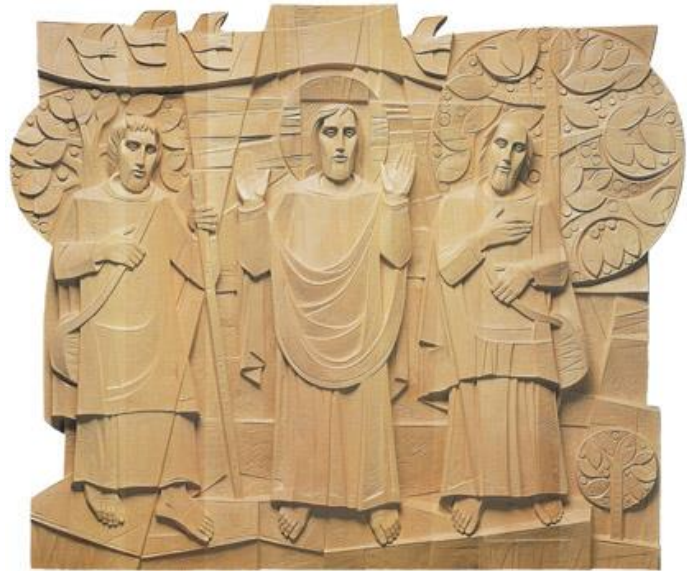
Il Risorto sulla strada di Emmaus

C Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

1L In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, con il volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo»(...) Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui (Lc 24, 13-19.25-27).



Un viottolo, un dialogo

2L Gerusalemme - Emmaus: il cammino dei rassegnati.

Coniugano il verbo sperare al passato. «Speravamo...». Ed è subito tristezza.

Ed ecco, viene lui: «Sono venuto a portare il fuoco e cosa voglio se non che si accenda?». Lui è luce. Lui è calore.

E si affianca ai ghiacciai di tristezza. E a poco a poco i ghiacci si sciolgono. Il calore tallona il freddo, la luce il buio.

Oggi il buio è più fitto, la tristezza è più spessa. «Quando la gioventù si raffredda, il resto del mondo batte i denti», diceva Bernanos.

Il mondo ha bisogno dell'entusiasmo giovanile. I giovani di oggi possono fremere sì per gli slogan, eccitarsi per l'ecstasy di droga, ma si entusiasmano soltanto se hanno *certezze* nella mente e *tenerezza* nel cuore.

Il Risorto è accanto a loro, pronto a spiegare che la vita ha un senso, che i dolori non sono strazi di agonia ma le doglie di un parto d'amore, che la vita vince sulla morte ma che bisogna essere disposti a pagare il tributo, cioè il contributo.

T Rallegrati, Vergine Madre: Cristo è risorto. Alleluia!

C Resta con noi, Gesù risorto: si fa sera. Ti daremo una casa. Ti daremo un piatto. Ti daremo calore. Ti daremo amore. Resta con noi, Signore: la sera del dubbio e dell'ansia preme sul cuore di ogni uomo. Resta con noi, Signore: e noi saremo in tua compagnia, e questo ci basta. Resta con noi, Signore, perché si fa sera. E facci testimoni della tua Pasqua.

T Amen.

Canto

5 - Emmaus

Stazione 5

Lo riconobbero allo spezzare del pane

C Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

1L Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane (24, 28-35).



Una cena, uno stupore

2L Il bivio di Emmaus. Il buon cuore fa esclamare ai due: «Resta con noi». Lo diciamo per te, pellegrino senza tetto. Lo diciamo per noi, infiammati dalle tue parole.

E lo accolgono. E' la loro salvezza. Spalancare le porte al Cristo in incognito è trovare spalancate le porte del cuore di Dio. Lo invitano alla loro mensa. E vedono sotto i loro occhi trasformarsi la povera tavola di una piccola locanda nella grande tavola dell'ultima Cena. E gli occhi bendati si aprono. Lo sconosciuto diventa il volto conosciuto, quello desiderato. I piedi stanchi dell'andata diventano i piedi alati dell'annuncio. E ripercorrono la strada verso Gerusalemme.

I giovani di oggi, come i discepoli di Emmaus, nella misura in cui si faranno casa, accogliendo i poveri di pane, i poveri di cuore, i poveri di senso, si disporranno a fare l'esperienza di Cristo.

E a correre. Giovani si è quando *si sa correre*. Correranno sulle strade del mondo di oggi per annunciare la bella notizia a chi giace sul ciglio di una strada, magari giovane di anni e decrepito già nel cuore.

T Rallegrati, Vergine Madre: Cristo è risorto. Alleluia!

C Preghiamo. Gesù risorto: nell'ultima tua Cena di uomo terrestre hai indicato nella lavanda dei piedi l'unico modo di partecipare all'Eucaristia. Nella prima Cena di te come uomo celeste hai voluto riporre nell'ospitalità ... del diverso la condizione per la comunione con te. Signore della gloria, aiutaci a preparare le nostre celebrazioni lavando i piedi stanchi degli ultimi, accogliendo nel cuore e nelle case «poveri, storpi, zoppi, ciechi» (Lc 14,13), i bisognosi di oggi, che non hanno altro segno di riconoscimento se non quello di essere la tua immagine viva.

T Amen.

Canto

6 - Cenacolo

Sesta stazione

Il Risorto si mostra vivo ai discepoli

C Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo,

Dal Vangelo secondo Luca

1L Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate: un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro (24, 36- 43).



L'incredibile, il palpabile

2L E' troppo grande per essere vero. La paura del fantasma, il pregiudizio dell'impossibile impediscono di accettare la realtà. E Gesù invita i suoi, quasi al completo, con la grande parola: «Toccatemi». Ma essi sono ancora titubanti: è troppo bello per essere vero. E Gesù risponde con la richiesta di *mangiare con loro*. La gioia a questo punto esplose. L'incredibile si fa palpabile. Il sogno si fa segno. Allora è proprio vero? Allora non è proibito sognare? Sognare che l'amore vince sull'odio, che la vita vince la morte, che l'esperienza vince la diffidenza.

E vero, Cristo è vivo! La fede è vera, possiamo fidarci: è il Risorto! Per non invecchiare mai, per conservarsi freschi occorre rinascere ogni alba; occorre accettare la sfida: essere capaci di passare, come gli apostoli nel cenacolo, dal terrore alla sicurezza, dall'amore pauroso all'amore coraggioso. Urge oggi passare dalla visione della libertà come *vendersi*, a quella della libertà come *spendersi*.

T Rallegrati, Vergine Madre: Cristo è risorto. Alleluia!

C Preghiamo. Gesù risorto, noi ti ammiriamo per la tua pazienza nella passione: il silenzio. Noi ti ammiriamo per la tua pazienza nella risurrezione: la pedagogia. A noi, che come uomini del nostro tempo vogliamo tutto e subito, dona la capacità di un amore che sa aspettare, e che sa farlo in preghiera. Tu sei vivo, non sei un fantasma. Donaci di trattarti come il Vivente. E liberaci dai fantasmi che di te ci costruiamo. Rendici atti a presentarci come tuoi segni. Il mondo li aspetta per poter credere.

T Amen.

Canto

7 - Riconciliazione

Stazione 7

Il Risorto dà il potere di rimettere i peccati

C Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

1L La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi» (20, 19-23).



Dalla paralisi al dinamismo

2L Il terrore chiude. L'amore apre. E l'amore entra anche a porte chiuse. Come un intenso profumo sparso davanti alle sbarre. L'Amore risorto entra. Incoraggia. E dona. Ai discepoli paralizzati dona non soltanto la forza di rilanciare, ma il potere di risuscitare: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi perdonerete, sarà perdonato».

Alita. Offre il suo soffio di vita. È lo Spirito Santo, vita del Padre e del Figlio. Lo offre non come una cassaforte da vigilare ma come un'aria nuova da comunicare. Aria nuova nel mondo; i peccati non sono rocce insuperabili. Dunque è possibile ringiovanire. Il soffio del Risorto è oggi ricevuto nel sacramento della riconciliazione: «Sei nuova creatura; va' e porta aria nuova dovunque».

Aria nuova: aprite le finestre del mondo al nuovo sole del Risorto. E primavera.

Siate ottimisti! La cronaca bianca è la gioia di Dio!

Il mondo presenta vari strati: i primi, i più vistosi, sono quelli contro cui sbattiamo la testa quotidianamente, sono duri, ottusi, impermeabili, fangosi. Il fango è un impasto del sangue che scorre ogni giorno e delle quotidiane fiumane di lacrime. Sotto, ancora più sotto, c'è però la realtà invisibile del dono di Dio all'opera che spinge a gesti gratuiti, nascosti profondi, perseveranti.

Non fermatevi alla crosta. La realtà più vera è nel profondo. È lì che Dio ci aspetta!

T Rallegrati, Vergine Madre: Cristo è risorto. Alleluia!

C Preghiamo. Vieni, o Spirito santo. Tu, primo dono di Gesù risorto, sii l'entusiasmo del Padre e del Figlio in noi, che nuotiamo nella noia e nel buio. Tu, armonia del Padre e del Figlio, spingici verso la giustizia e la pace: sbloccaci dalle nostre capsule di morte. Tu, vita eterna del Padre e del Figlio, soffia su queste ossa inaridite e fatti passare dal peccato alla grazia. Tu, giovinezza del Padre e del Figlio, rendici giovani perenni, rendici uomini entusiasti, rendici esperti della Pasqua.

T Amen

Canto

8 - Tommaso

Stazione 8

Il Risorto conferma la fede di Tommaso

C Ti adoriamo. Gesù risorto, e ti benediciamo.

T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

1L Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!» (20, 24-29).



Dal dubbio alla fede

2L Tommaso conserva dentro il cuore l'atroce dubbio: ma può mai essere? E rivolgendosi agli altri ha sulle labbra l'ironia: tutte storie, allucinazione generale.

Provvidenziali il suo dubbio e la sua ironia perché hanno curato preventivamente i nostri dubbi, le nostre facili ironie.

«Vieni qui, Tommaso, metti il tuo dito, stendi la tua mano».

Il dubbioso, ma onesto, si arrende; sì, è proprio Lui, il Maestro. La luce dello Spirito fa il resto e Tommaso esclama: «Mio Signore e mio Dio».

La fede è il segreto della giovinezza. È scommettere sull'inconcepibile ben sapendo che Dio è totalmente altro. E' accettare il mistero. Che non significa rinunciare a ragionare ma ragionare in alto e in avanti. Fede è credere al sole quando si è nel buio, all'amore quando si vive nell'odio. È salto sì, ma fra le braccia di Dio. Con Cristo tutto è possibile.

«Senza Cristo - esclama un giovane - io non posso più vivere. Insieme con Cristo io posso anche morire».

La ragione della vita è la fede nel Dio della vita, la certezza che quando tutto crolla, lui non crolla.

I giovani non soltanto giovano, con la loro continuità, alla vita del mondo, ma anzitutto, con la loro fede, al risveglio del mondo, alla qualità di vita del mondo. Sono il sale fresco. Sono la luce nuova.

T Rallegrati, Vergine Madre: Cristo è risorto. Alleluia!

C Preghiamo. O Gesù risorto, ti diciamo ogni giorno nella fede: «Signore mio e Dio mio». La fede non è il meriggio della visione. La fede non è facile ma rende felici. La fede è fidarsi di te nelle tenebre. La fede è affidarsi a te nelle prove. Signore della vita, aumenta la nostra fede. Donaci la fede, che è radice della tua Pasqua. Donaci la fiducia, che è il fiore di questa Pasqua. Donaci la fedeltà..., che è il frutto di questa Pasqua.

T Amen.

Canto

9 - Tiberiade

Stazione 9

Il Risorto al lago di Tiberiade

C Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

1L Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «E' il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane... Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce (21, 1-9.13).



Una moltiplicazione, una condivisione

2L Il Risorto non punta sul tempio della città santa, ma sui crocicchi del quotidiano: case, locande, strade, lago. Si inserisce nelle pieghe dei drammi e delle speranze degli uomini e vi porta un soffio di giovinezza moltiplicando i beni, soprattutto quando pare che le speranze umane siano al capolinea. E i pesci straripano; e il convito si può imbandire.

Ma soltanto i giovani di anni e i giovani di spirito sono in grado di apprendere qui, presso il lago, la nuova legge di vita: *soltanto dividendo si moltiplica*. Per moltiplicare i beni bisogna saperli condividere. Per capitalizzare veramente bisogna solidarizzare pienamente. È questo l'antimaterialismo economicistico.

Quando io ho fame è un problema personale, quando l'altro ha fame è un problema morale. Cristo ha fame in più della metà del genere umano. «Ogni giorno Gesù si fa pane, ogni giorno Gesù si fa fame» dice Madre Teresa.

Il povero è chi non ha, chi non sa e chi non è. Condividere il destino e le speranze dei dannati della terra significa avere la passione per un mondo unito e più giusto. Il volontariato è una rivoluzione silenziosa, oggi. Il bene non fa rumore. Come il rumore non fa il bene. Credere in Cristo è diventare capaci di far risorgere chi è ancora nella tomba. Risurrezione è liberare dall'oppressione: il Risorto ci attende all'esame.

T Rallegrati, Vergine Madre: Cristo è risorto. Alleluia!

C Preghiamo. Gesù risorto, rendici docili per rigiocare la speranza, dopo i nostri fallimenti. Tu, il Risorto, siediti a mensa con noi. Nei giorni pasquali della tua convivenza non ti sei mostrato il Dio vittorioso tra fulgori e con tuoni, ma il Dio semplice dell'ordinario, che celebra la Pasqua sulla riva di un lago, presso una mensa all'aperto. Facci testimoni della tua Pasqua, nel quotidiano, con le sue monotonie, dove tu ci aspetti da sempre, sulle rive dei nostri travagli. Siedi alle nostre mense di uomini sazi ma vuoti. Siedi alle mense degli uomini poveri che hanno ancora speranza. E il mondo che tu ami sarà... nuovo, modellato sulla tua Pasqua.

T Amen.

Canto

10 - Pietro

Stazione 10

Il Risorto conferisce il primato a Pietro

C Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

1L Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene?, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle" (21, 15-17)



Un esame, una promozione

2L Dopo il convito al lago, una passeggiata sul lungolago. «Simone di Giovanni, mi ami tu?». È qui che si registra il Cantico dei cantici del Nuovo testamento. Per tre volte il Risorto domanda a Pietro: «Mi ami?». Tra innamorati ci si domanda: «Ma tu mi ami? Mi ami veramente?». Spesso dimentichiamo che lo sposo dell'umanità nuova è il Cristo. E lo Sposo Cristo infatti tutto condivide con la sposa: il Padre suo, il Regno, la Madre, il corpo e il sangue nell'Eucaristia. E noi come Pietro, che per tre volte lo aveva tradito, ci sentiamo intimoriti nel rispondere. Ma con lui, con il coraggio che ci viene dallo Spirito suo, gli diciamo: «Tu sai tutto, tu sai che ti amo. *Voglio volerti bene*».

Come Pietro supera l'esame, anche noi siamo convocati, chiamati per nome. Mi ami tu? Soltanto se mi ami puoi alimentare, cioè collaborare a far crescere i giovani di oggi che tendono a soffrire di anoressia di valori e anemia di vita. «I giovani sono i primi apostoli dei giovani», afferma il concilio Vaticano II. E' solo una questione di amore e amore significa vedere l'altro come Dio lo ha ideato, e *donarsi*, donarsi sempre.

T Rallegrati, Vergine Madre: Cristo è risorto. Alleluia!

C Preghiamo. Noi ti ringraziamo, Gesù risorto, per il Pietro di oggi, il nostro Papa. Egli vive il suo servizio apostolico con tanta generosità e calore, nel sacrificio di questi tempi così belli ma così duri. Ogni giorno tu interpelli anche noi: «Mi ami tu più di costoro?». A noi, con Pietro e sotto Pietro, affidi una porzione del tuo gregge. E noi ci affidiamo a te. Persuadici, Maestro e datore di vita, che soltanto se amiamo pasceremo il tuo gregge; e soltanto con il nostro sacrificio lo nutriremo della tua verità e della tua pace.

T Amen.

Canto

11 - Missione

Stazione 11

Il Risorto affida la missione universale

C Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo

1L Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinandosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (28, 16-20).

Un raduno, una consegna

2L Essere chiamati è un onore. Essere mandati è un impegno. A

ogni convocazione succede una missione. E che missione! Sarete proprio miei. Farete come me. Sarete proprio me.

«Andate. Fate discepoli le genti». Sempre. Compito immane. Umanamente schiacciante, se lo si considera sulle spalle dell'uomo. Non è energia umana. E' sin-ergia divino-umana. «Io sono con voi», non abbiate paura: il Risorto è l'Emmanuele permanente. Non vi tremino le ginocchia. Piegare piuttosto le ginocchia: pregate il Signore della messe perché siate operai coraggiosi e perché egli mandi operai. I compiti sono diversi. La missione unica: far propria la causa di Gesù, ciò per cui egli è vissuto e si è offerto: il Regno di giustizia, amore, pace. Andate dovunque, giovani missionari dei giovani: in famiglia, a scuola, in chiesa, per le strade, sulle spiagge, nelle discoteche, sulle autostrade, sulle strade virtuali. Occorre dare la bella notizia che tutti attendono, perché il cuore continua anche oggi a cercare la felicità, che è l'eterno Amore.

T Rallegrati, Vergine Madre: Cristo è risorto. Alleluia!

C Preghiamo. Gesù risorto, giunge confortante la tua promessa: «Io sono con voi tutti i giorni» (Mt, 28,20). Da soli non siamo capaci di portare il minimo peso con perseveranza. Tanto meno di reggere sulle nostre povere spalle il peso del mondo. Noi siamo la debolezza, tu sei la forza. Noi siamo l'incostanza, tu sei la perseveranza. Noi siamo la paura, tu sei il coraggio. Noi siamo la tristezza, tu sei la gioia. Noi siamo la notte, tu sei la luce. Noi siamo la stasi, tu sei la Pasqua.

T Amen.

Canto



12 - Ascensione

Stazione 12

Il Risorto sale al cielo

C Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Dagli Atti degli Apostoli

1L Venutisi a trovare insieme, i discepoli domandarono a Gesù: «Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra». Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo" (1, 6-11).



Un commiato, una garanzia

2L Il monte dell'ascensione, ad un tempo struggente nostalgia e segno di un pungente impegno.

Nostalgia: il volto del Maestro sarà invisibile. Il segno è il cielo. Abbiamo già il biglietto pagato; soltanto non dobbiamo perderlo.

Impegno: *cuore in cielo e piedi in terra*. Arriveremo veramente al cielo se costruiamo umanamente la terra. «Ero affamato ... vieni».

Alleluia, siamo certi: per ogni uomo non c'è un *destino*, la morte fatale, ma una *destinazione*, la vita immortale. «L'uomo non è una parte di mondo ma è un mondo a parte». C'è uno stretto rapporto tra terra e cielo. Con l'incarnazione il cielo è sceso in terra. Con l'ascensione la terra è ascesa al cielo. Costruiamo la città dell'uomo in terra, per ottenere la città di Dio in cielo. Ascenderemo al cielo se faremo ascendere nella vita della terra chi è umiliato e senza dignità. Guardare soltanto la terra è soffocare il cielo che abbiamo dentro, la sete di felicità.

Oggi la logica offerta dalla terra, cioè la logica terra-terra, è data dalla tre S: soldi, sesso, successo. Ma la felicità non abita qui. La logica dell'ascensione, invece, cioè la logica terra-cielo, è data da altre tre S: santità, serenità, solidarietà.

T Rallegrati, Vergine Madre: Cristo è risorto. Alleluia!

C Preghiamo. Gesù risorto, sei andato a prepararci un posto. Il posto dell'uomo figlio è alla destra dei Dio padre e madre. Il biglietto ce l'hai, acquistato. Non dobbiamo stracciarlo. Fa' che i nostri occhi siano fissi là dove è l'eterna gioia. Un pezzo di paradiso aggiusta veramente tutto. Guardando alla Pasqua piena, noi ci impegneremo a realizzare sulla terra la Pasqua per ogni uomo e per tutto l'uomo. La Pasqua di oggi, che libera l'essere umano, è profezia gioiosa della beatitudine senza fine.

T Amen.

Canto

13 - Attesa

Stazione 13

Con Maria, in attesa dello Spirito

C Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Dagli Atti degli Apostoli

1L I Dodici allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù, e con i fratelli di lui (1, 12-14).



Un cenacolo, una mamma

2L Tutto sta nell'essere pronti, dice Shakespeare. E il Risorto indica ai suoi seguaci di prepararsi all'evento promesso che completa gli eventi: la Pentecoste. La madre di Gesù, presente dall'inizio, non può mancare al culmine. Maria, la donna della Pasqua, la bellezza non offuscata di Dio. Nel *Magnificat* aveva cantato il Dio della pasqua che ormai alla storia dava un volto umano: «Ha rimandato i ricchi, ha depresso i potenti, ha messo al centro i poveri, ha innalzato gli umili». Non è questo il Dio che sta compiendo grandi cose?

Questa giovane donna, cantautrice della canzone giovane, il *Magnificat*, ora veglia con gli amici di Gesù per l'inizio dell'aurora nuova.

Anche i giovani sono in regime di veglia, con Maria, la sempre giovane. Essa ci educa a tenere le mani giunte per saper tenere le mani aperte, le mani offerte, le mani pulite, le mani ferite dall'amore, come quelle del Risorto.

Mani giunte: i giovani che pregano sono i giovani che si salvano. E che salvano. Nel Cenacolo è affermata la bellezza della giovinezza, ma è provato che chi vuole essere giovane, può essere gioioso.

Noi siamo gente pasquale. E l'allegria è la nostra canzone.

T Rallegrati, Vergine Madre: Cristo è risorto. Alleluia!

C Preghiamo. Gesù risorto dalla morte, sempre presente nella tua comunità pasquale, effondi su di noi, per intercessione di Maria, ancora oggi, qui, lo Spirito santo tuo e del Padre tuo diletto: lo Spirito della vita, lo Spirito della gioia, lo Spirito della pace, lo Spirito della forza, lo Spirito dell'amore, lo Spirito della Pasqua.

T Amen.

Canto

14 - Pentecoste

Stazione 14

Il Risorto manda lo Spirito promesso

C Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Dagli Atti degli Apostoli

1L Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua (2, 1-6).



Appuntamento mantenuto: non ko all'uomo ma ok alla storia

2L Lo Spirito promesso viene. Come l'Amore sicuro. E trasforma tutto quello che tocca. Tocca il seno di una vergine ed ecco diventa madre. Tocca un cadavere umiliato ed ecco il corpo risuscitato. Tocca un cumulo di uomini ed ecco un corpo di credenti. Pronti a tutto. Fino al martirio. L'umanità nuova si mette in cammino. La storia comincia a girare nel verso giusto. «Lo Spirito ringiovanisce», esclama Paolo, esperto di questo prodigio.

La Pentecoste è perenne. Nel mondo di oggi ci sono più di un miliardo di giovani dai cinque ai venticinque anni. In certe zone del Sud del mondo sono più del 50% della popolazione. Droga dilagante, noia, nausea, nonsenso tentano di bloccare l'aurora in loro.

L'entusiasmo è fuoco, oggi più necessario, perché è *slancio* in un mondo piatto di mediocrità, perché è *speranza* in un mondo monotono e senza futuro.

Ora la Pentecoste è fuoco, è entusiasmo.

Ricarichiamo le batterie che non funzionano più. Lo Spirito, che è lo slancio del Padre e del Figlio, è l'unica vera sorgente eterna di un entusiasmo non fatuo. E viene per renderci giovani, entusiasti di un centro assoluto: Gesù è risorto. Ecco la vera «leva di Archimede», come ricordava il giovane martire Dietrich Bonhoeffer pochi giorni prima di essere impiccato in un lager nazista. Uomo dello Spirito santo, scriveva al suo amico: «Datemi un punto di appoggio e io vi solleverò il mondo. Fare tutto *a partire dalla risurrezione*: ecco che cosa può cambiare il mondo».

E un altro giovane innamorato della Pentecoste, Franco Del Piano, davanti alla morte scriveva agli amici la sua professione di fede: «Se nonostante tutto siamo ottimisti è perché Cristo è risorto. Se spero in un mondo migliore è perché Cristo è risorto. Se non mi spavento più di me stesso è perché Cristo è risorto».

Giovane amico, reagisci all'angoscia, e guarda la luce oltre il tunnel. Sedersi a terra, nel buio del tunnel, a piangere sulle proprie tenebre, senza pensare ad alzarsi per camminare verso la luce, sarebbe da insensato. *Il sole che tramonta oggi spunterà più bello domani*. C'è più futuro che passato. Sempre. Quando il sole al tramonto sta per tuffarsi nel golfo, non finisce ma gioisce di andare ad allagare piaghe più ampie. La notte non spegne il sole. La morte non spegne la vita.

È lo Spirito che oggi dice alla Chiesa giovane di venti secoli e, in essa, ai giovani di anni e di spirito: la sua Pasqua diventa la vostra pasqua e la vostra pasqua diventi seme di Pasqua nel mondo.

Lo Spirito trasforma tutto ciò che tocca: può fecondare il piccolo germe del passaggio dal senso di *conflittualità* allo stile di *convivialità*. Con il nostro impegno tutto, nonostante tutto, arriverà in porto. Ce la faremo.

I piccoli ci dicono: «Regalateci un sogno». Manteniamo la promessa. Facciamo una scommessa. Cristo è roccia, e chi si consegna a lui si consegna sicuro. Ed è subito festa.

Anche sui monti di pietra può nascere un fiore. Il futuro è già iniziato: ha il colore della nostra certezza pasquale. Ha il calore della nostra energia pentecostale.

Dio non ci pone nelle mani la soluzione dei nostri problemi. Ma ci dà le mani per la soluzione dei problemi. La risurrezione è la soluzione. A modo suo. Costruiamo insieme un mondo in cui possiamo dire a chi arriva, nel nome del Risorto: «Benvenuti nella casa del futuro». Ed è subito speranza.

T Rallegrati, Vergine Madre: Cristo è risorto. Alleluia!

C Preghiamo. O Spirito santo, che congiungi ineffabilmente il Padre e il Figlio, sei tu che unisci noi a Gesù risorto, respiro della nostra vita; sei tu che unisci noi alla Chiesa, di cui sei l'anima, e noi le membra. Come sant'Agostino, ognuno di noi ti supplica (*recita corale*):

« Respira in me, Spirito santo, perché io pensi ciò che è santo. Spingimi tu, Spirito santo, perché io faccia ciò che è santo. Attirami tu, Spirito santo, perché io ami ciò che è santo. Fortificami tu, Spirito santo, perché io mai perda ciò che è santo ».

T Amen.

Canto

Conclusione

Rinnovo delle promesse battesimali

A ciascuno dei partecipanti è distribuita una candela. Il celebrante accenderà la candela al cero pasquale e offrirà la luce ai presenti dicendo loro:

C Va' e porta la luce del Cristo risorto ai tuoi fratelli.

T Amen.

C Il Battesimo è la Pasqua del Risorto partecipata all'uomo. Concludiamo il nostro itinerario rinnovando le promesse battesimali, grati al Padre, che continua a chiamarci dalle tenebre alla luce del suo Regno.

C Fratelli, se volete seguire il Risorto nelle strade del mondo:

Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

T Rinunzio.

C Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

T Rinunzio.

C Rinunziate a Satana e a tutte le sue opere?

T Rinunzio.

C Credete in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

T Credo.

C Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T Credo.

C Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

T Credo.

C Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù, risorto dalla morte, per la vita eterna.

T Amen.

Benedizione solenne

C Dio, sorgente di ogni luce, che ha mandato sui discepoli lo Spirito consolatore, vi benedica e vi colmi dei suoi doni.

T Amen.

C Il Signore risorto vi comunichi il fuoco del suo Spirito e vi illumini con la sua sapienza.

T Amen.

C Lo Spirito santo, che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa, vi renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza fino alla visione beata dei cieli.

T Amen.

C E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T Amen.

Canto